

# I talebani si riprendono l'Afghanistan. Tutto.

R21 renovatio21.com/i-talebani-si-riprendono-laghanistan-tutto/

August 11, 2021

Lo dicono perfino i TG italiani: tutto l'Afghanistan sta tornando nelle mani dei talebani.

La capitale Kabul ha, letteralmente, i giorni contati. C'è chi dice che le truppe degli «studenti» islamisti entreranno in città tra novanta giorni. In tempo per il Natale, se sapessero cosa è.

Il *New York Times* martedì ha scritto che i talebani hanno invaso la settima e l'ottava capitale di provincia. Pul-e-Khumri nel nord è diventata l'ultima capitale regionale a cadere.

| La capitale Kabul ha, letteralmente, i giorni contati

| [#BlameGameOnPakistan](#)

| Today is the second and in 8 days the eighth provincial capital  
The Taliban also captured Pul-e-Khumri, the provincial capital of Baghlan, located in the city center. [pic.twitter.com/uXZ01nEboJ](https://pic.twitter.com/uXZ01nEboJ)

| — Sher Ghazi (@SherGhazi) [August 10, 2021](#)

Un corrispondente del *Times* con sede a Kabul ha sottolineato che è caduta «senza combattere contro i talebani, ottava città in meno di una settimana e seconda in meno di 24 ore».

Come dire, la cosa è pacifica, per gli afgani – e quello che è peggio, pure per gli americani, che in quelle quattro aride rocce al centro del mondo hanno versato trilioni di dollari e – cosa ben più importante – il sangue di tanti, tantissimi giovani soldati.

Morti per cosa? L'esporto della democrazia, come dicevano Bush e i Neocon suoi pupari? Morti per la stabilità della regione? Morti per il petrolio, o le risorse minerarie? Morte per il Grande Gioco contro la Russia, la Cina, o lo Scontro di Civiltà di cui parlava il politologo Huntington?

Nessuna di queste: la loro morte sarà l'unica che non deve pertenerne al soldato, la *morte infertile*. Il pioniere della polemologia Gaston Bothouls, nel suo saggio degli anni Cinquanta *Les guerres*, scriveva che quella del soldato in guerra è una morte speciale, una *morte fertile*. Non è più il caso. La morte – come da imperativo della Necrocultura esteso ad ogni forma di vita umana – è divenuta *sterile*. Non produce niente, neppure un vago senso di nobiltà della sconfitta.

| Il Pentagono probabilmente sottostima il messaggio che verrà inviato ai suoi uomini: siete carne da cannone, non contate niente, la vostra è una vita inutile, come inutile è la vostra morte

Il Pentagono probabilmente sottostima il messaggio che verrà inviato ai suoi uomini: siete carne da cannone, non contate niente, la vostra è una vita inutile, come inutile è la vostra morte.

Oppure è proprio il messaggio che vogliono mandare alla nuova generazione di soldati: ma quale patria, ma quali ideali, ma quale cameratismo – combattete per mero nichilismo, per sfogo sanguinario. Principi e principi restino a casa. Abbiamo bisogno di belve dalla furia cieca, non di esseri razionali e nemmeno sentimentali.

Ad ogni modo, forse con un enorme eufemismo, il portavoce del Pentagono John Kirby ha ammesso che le cose «chiaramente non vanno nella giusta direzione» in Afghanistan.

È difficile che quanto stia accadendo non sia già stato accordato sottobanco.

Biden fa spallucce, e assicura che le forze afgane addestrate dagli Stati Uniti hanno tutto ciò di cui hanno bisogno per respingere i talebani

Biden fa spallucce, e assicura che le forze afgane addestrate dagli Stati Uniti hanno tutto ciò di cui hanno bisogno per respingere i talebani.

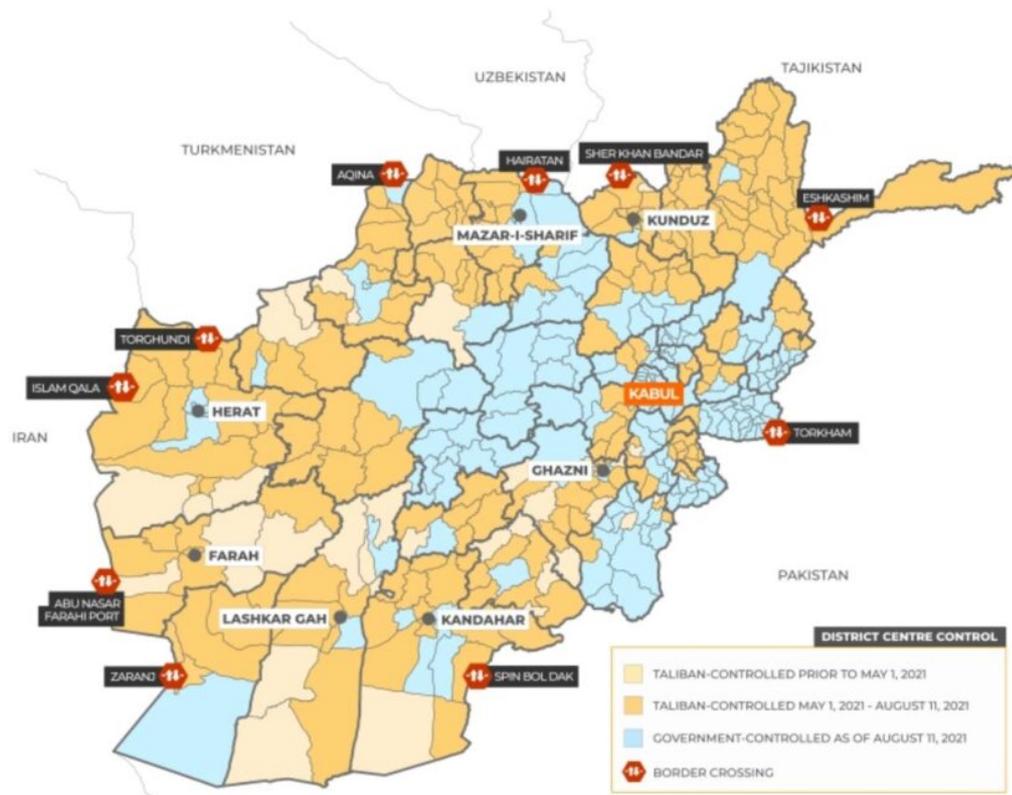
«In definitiva, la nostra opinione è che le forze di sicurezza afgane abbiano le attrezzature, i numeri e l'addestramento per combattere che rafforzeranno la loro posizione al tavolo dei negoziati», ha detto ai giornalisti il segretario stampa della Casa Bianca Jen Psaki .

Come nota *Zero Hedge*, «quando i funzionari iniziano a parlare di guadagnare influenza al “tavolo delle trattative” significa che prevedono che la sconfitta è imminente».

Perché, riguardo alla temibile armata della democrazia afghana decantata da Biden, c'è da riferire delle notizie diffuse di diserzioni di massa nelle postazioni, truppe lealiste in ritirata e accordi conclusi con i talebani per consegnare villaggi e città con nessuna resistenza sul campo – esattamente quello che stiamo vedendo, città dopo città.

# AFGHANISTAN

## Who controls what



Source: Roger Helms/Afghanistan Analysts Network | Updated: August 11, 2021



Mapa di Al Jazeera dell'avanzata talebana (in giallo) aggiornata all'11 agosto 2021; CC-BY-NC-SA

Lunedì a Kirby è stato chiesto a bruciapelo durante un briefing del Pentagono sull'intensificarsi degli attacchi aerei degli Stati Uniti. Ha negato che fosse così e ha ammesso che non c'è "molto" da fare a questo punto, suggerendo fortemente che anche la caduta di Kabul sta arrivando presto .

Balbettii di circostanza che ci fanno capire che il destino dell'Afghanistan, venti anni dopo l'invasione americana come reazione dell'11 settembre, è segnato

«Voglio dire, se... non abbiamo forze a terra in partenariato con loro, e noi... non possiamo, noi ... sicuramente sosterremo dall'aria, ove possibile, ma non è un sostituto per i leader sul campo, non è un sostituto per la leadership politica a Kabul, non è un sostituto per usare le capacità e le capacità che sappiamo che hanno», ha aggiunto il Kirby.

Balbettii di circostanza che ci fanno capire che il destino dell'Afghanistan, venti anni dopo l'invasione americana come reazione dell'11 settembre, è segnato.

All'uomo del Pentagono è stato inoltre chiesto perché le forze addestrate dagli Stati Uniti fossero state battute a un ritmo rapido. Lui ha risposto dicendo che è una domanda per «alti funzionari afgani a Kabul e sul campo, non per il dipartimento della difesa». Tra

papaveri militari e il presidente, deve essere una gara a chi scarica il barile più velocemente – sui fantocci di Kabul, cosa che non costa nulla, perché quell'intera classe politica sintetica sta per dissolversi nel niente (o forse, nel sangue).

I talebani ora controllano la maggior parte del Paese geografico: «Le forze talebane ora controllano il 65% del territorio afghano , minacciano di prendere 11 capoluoghi di provincia e cercano di privare Kabul del suo tradizionale sostegno delle forze nazionali del nord, un alto funzionario dell'UE ha detto martedì», riportava l'agenzia Reuters martedì.

«Il governo ha ritirato le forze dai distretti rurali difficili da difendere per concentrarsi sul mantenimento dei principali centri abitati, mentre i funzionari hanno fatto appello a fare pressione sul vicino Pakistan per fermare i rinforzi e le forniture talebane che fluiscono oltre il confine poroso. Il Pakistan nega di sostenere i talebani», aggiunge il rapporto.

Il barile scaricato anche sui pakistani, così vicini al drago cinese? Gli USA ci hanno provato varie volte in passato, perfino avvicinandosi ad un Paese filosovietico come l'India. Non sono mai andati fino in fondo.

Il barile scaricato anche sui pakistani, così vicini al drago cinese? Gli USA ci hanno provato varie volte in passato, perfino avvicinandosi ad un Paese filosovietico come l'India. Non sono mai andati fino in fondo.

Del resto, non lo fanno più praticamente. Iraq, Afghanistan... ferite della terra che lasciano suppurare, e infettarsi, e infettare gli altri.

In Europa, settanta anni fa, avanzarono casa per casa fino al cuore del nemico, rifiutando la possibilità di una pace e macellando l'intero continente. Si vede che ora gli obiettivi sono altri.

Demoralizzare il proprio esercito e i suoi sacrifici – e quindi demoralizzare l'intera società americana – potrebbe essere uno di questi.